

SINDACATI

Esodo Il gruppo direttivo del **Silp** di Genova passa al **Siap**, lo seguono in 250 (per ora)

E i poliziotti scappano dalla Cgil



La valanga?

In Liguria 600 iscritti su 8.300 totali, la ribellione potrebbe dilagare. La replica: "Solo mire personali"

» SILVIA D'ONGHIA

Non c'è pace per i poliziotti che hanno scelto di tesserarsi col sindacato della Cgil, il **Silp**: poco più di ottomila persone, rappresentate a livello nazionale da una segreteria eletta nel congresso dell'aprile dello scorso anno. Tre giorni fa, in seguito a "una lunga e dolorosa riflessione", si è dimesso tutto il gruppo dirigente della Segreteria di Genova: segretario generale, segreteria provinciale e Comitato direttivo provinciale. Il che di per sé potrebbe non costituire una notizia enorme, se non fosse che Genova conta 600 iscritti (sugli 8.300 totali) e che in soli due giorni già 250 poliziotti hanno deciso di stracciare la tessera. Una scelta che rischia di creare un effetto valanga.

Gli attriti con la segreteria nazionale sono cominciati oltre un anno fa, prima del congresso di Perugia. "Da tempo - ha spiegato in una nota l'ormai ex segreta-

rio provinciale, Roberto Traverso - i colleghi ci chiedevano di farci portavoce di istanze ben precise, tra cui quella di mantenere fede ai valori per i quali il **Silp** era nato 15 anni fa".

E INVECE i delegati della Liguria non erano potuti andare neanche a Perugia, colpa - dicevano dal nazionale - del mancato svolgimento del congresso regionale in tempi utili. "Un modo per non creare una minoranza interna - ribatte oggi Traverso - su temi come l'accorpamento alla Funzione pubblica della Cgil, da noi sempre contrastato, o sul dibattito intorno al reato di tortura, sul quale la segreteria nazionale non ha mai espresso una posizione chiara e che invece rischia di consegnare l'intera categoria a sindacati come il **Sap**".

Traverso e i suoi hanno deciso di approdare al **Siap**, il sindacato autonomo guidato da Giuseppe Tiani: "Almeno loro sul reato di tortura appoggiano una legge". Pesantissima la reazione della Cgil, secondo cui l'organizzazione sarebbe stata usata "in questi anni in modo strumentale e personale" e si sarebbero volute trovare "false motivazioni politiche per nascondere ambizioni di incarichi personali non ottenuti". "Talmente personale che siamo passati tutti", replica Traverso con amarezza.

E però non è la prima volta che il sindacato della Confe-

derazione si trova alle prese con le rivolte interne: alla fine del 2012 venne commissariata la segreteria provinciale di Roma, che aveva espresso posizioni opposte rispetto a quella nazionale sulle politiche di contrasto alla prostituzione.

QUELLA di Genova è l'ennesima tegola che si abbatte sull'organizzazione: nel maggio scorso il *Fatto* ha pubblicato il verbale di verifica del Collegio nazionale degli Ispettori della Cgil, nel quale si denunciavano le condotte economiche ("totalmente in nero", "senza pezze d'appoggio" e "senza motivazione") adottate fino all'inizio del 2013 dalla segreteria dell'epoca. Fondi erogati in aggiunta al normale stipendio da poliziotti che finora - a quanto risulta al *Fatto* - non sarebbero mai stati restituiti. Se ora Genova desse la stura a un esodo più corposo, per la Cgil si aprirebbe una stagione non facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

